

Sul treno-lumaca tra le proteste

FILT CGIL

Il primo giorno a 50 all'ora, i lavoratori in ritardo: «Così la nostra giornata si accorcia»

«Ma quale treno-lumaca, questo è un treno-trattore». L'arrabbiatura somma la lentezza del viaggio - solo 50 km all'ora per la marcia - più il ritardo del treno. Così sui treni della Bari nord.

a pagina 3 De Feudis

IL REPORTAGE LA PUGLIA A BASSA VELOCITÀ

Una lunga giornata a bordo dei treni lumaca

«Si fa prima in bici»

Ferrotramviaria, in carrozza a 50 all'ora tra rabbia e rassegnazione

di **Michele De Feudis**

BARI «Ma quale treno-lumaca, questo è un treno-trattore». Loena sbotta e poi sorride guardando l'amica perché si accorge di aver evocato con una battuta il tormentone musicale di Fabio Ravazzi.

L'arrabbiatura che somma la lentezza del viaggio - solo 50 chilometri all'ora per la marcia - più il ritardo del treno della Ferrotramviaria per Ruvo si trasforma in un mimo del ballo della canzone dell'estate. Un pomeriggio sui convogli che portano da Bari centrale ai comuni del Nord barese consente di misurare gli effetti della circolare 9956 dell'Agenzia nazionale per la sicurezza sulle ferrovie, con i limiti imposti per il traffico sulle linee prive del moderno sistema di sicurezza Scmt.

La prima carrozza è desolatamente vuota. Dopo la tragedia del 12 luglio i passeggeri evitano di prendere posto sui sedili vicino alla postazione del macchinista. Il resto del convoglio sembra rappresentare il mosaico di una linea che incarna l'identità di un territorio.

A bordo ci sono avvocatessine con borse firmate, due ragazzine che si truccano con l'eyeliner, tanti stranieri che ricaricano lo smartphone alle prese

tra i sedili. Un gigante senegalese prega in silenzio, leggendo i versi delle sure del Corano sul cellulare. I vani per i bagagli sono tappezzati di locandine per la prossima visita di Papa Francesco a Latiano, "la città di Bartolo Longo".

Molti salgono in bici, un ambulante bengalese anche con il tavolino sul quale esporre la mercanzia a Terlizzi. La lentezza delle corse tra una stazione e l'altra favorisce amicizie e qualche flirt. Qualcuno sorride per gli strafalcioni che compaiono sugli schermi con le notizie, dove la Giunti avrebbe comprato la casa editrice «Bombiani»...

Jelo Cacanando, è un filippino di 26 anni, e ha un diavolo per capello: «Faccio il cuoco e con questi ritmi non arriverò mai in orario per il servizio al ristorante. Sono davvero amareggiato». Salvatore Lovino lavora a Bari in una pasticceria di Japigia. La mattina parte da Ruvo: «La mia giornata si è accorciata di almeno due ore, quelle che trascorro sul treno. In mattinata sono arrivato in ritardo alla fermata di Bari centrale e ho perso il bus per Bari Sud».

Arianna, Simona, Tania e Alessia tornano a Ruvo dopo aver partecipato ad un incontro per l'orientamento univer-

sitario nel capoluogo regionale. Descrivono il viaggio come una «via crucis, tra fermate interminabili, ritardi e una lentezza assurda». Concetta è reduce dal corso di preparazione per magistratura di Francesco Caringella: «Troppo poco il preavviso per questo disservizio. Ferrotramviaria potrebbe abbassare il prezzo dei biglietti».

Vicino all'ingresso nel vagone c'è il barbuto Alex More, lavoratore catalano diretto all'aeroporto. «Ho scelto un treno per arrivare con molto anticipo a Palese. Nessun problema», spiega in inglese, ribadendo che la Catalogna non è Spagna. Alessandra Gaeta, diciottenne, racconta che «dopo l'incidente di luglio ha sempre un po' di paura nel prendere i treni. Per questo evito le prime carrozze. I ritardi e la lentezza genereranno conto circuiti imprevisi per chi va a scuola o a lavoro. Viene meno la convenienza del treno».

In tanti pensano di tornare ad usare l'auto per muoversi da e verso Bari. Loena e Maida descrivono i treni della mattina «sempre stracolmi, con decine di persone in piedi. I bus per gli altri collegamenti? Alcuni sono fatiscenti. In ogni caso - aggiungono - è giusto ri-

spettare i parametri di sicurezza, ma allora bisogna studiare come mantenere gli standard minimi dei servizi».

Gaetano De Gennaro va a Bitonto: «Sono uscito di casa alle 5 e rientro alle 17. Se vengo in bici a Bari faccio prima». Passa il capotreno. Fa l'azienda e mostra un surreale superattaccamento alla Ferrotramviaria: «Non ho sentito nessuna lamentela. La riduzione delle velocità riguarda linee in tutta Italia».

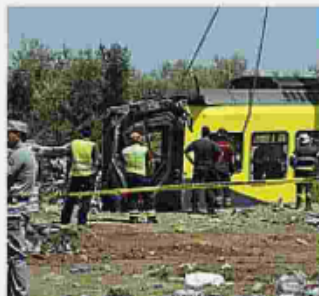
Alessia Martinelli di Corato è un avvocato: «E' la prima volta che prendo il treno dopo l'incidente. Non mi dispiace la lentezza, perché la mia settimana lavorativa è finita». Si scende a Ruvo e si risale sul convoglio per Bari. Giuseppe fa il cameriere a Bari. Chiama il titolare: «Hanno cancellato una corsa, ci sono ritardi. Arrivo alle 19». La sua costernazione infine si specchia, all'uscita del capolinea, in un volantino colorato che ricorda la strage del 12 luglio, con accanto una poesia di José Samarago, «Qui nel cuore».

La vicenda

● L'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria (Ansf) ha imposto il limite di velocità di cinquanta chilometri per i treni che viaggiano su tratte su cui non è ancora stato attivato il sistema di sicurezza Scmt. Tanti i disagi per i pendolari della provincia di Bari

Jelo, cuoco
Con questi ritmi non arriverò mai in orario per il servizio al ristorante. Sono davvero amareggiato

Salvatore, pasticciere
La mia giornata si è accorciata di almeno due ore, quelle che trascorro sul treno



L'incidente

LO SCONTRO E LA STRAGE

La mattina del 12 luglio due treni della Ferromtramviaria si sono scontrati su un tratto a binario unico tra Corato e Andria. È stata una strage: 23 persone sono morte, decine di passeggeri sono rimasti ferite. Sulle cause della tragedia è stata avviata un'inchiesta dalla Procura di Trani. Per il momento in sei sono stati iscritti nel registro degli indagati, ma le indagini non sono concluse.



Lo stop da Roma

CONVOGLI FERMI

Altri disagi ci sono stati per i pendolari nei giorni scorsi, quando le Ferrovie Sud Est hanno dovuto lasciare in deposito i treni Atr 220 con ruote e carrelli usurati. L'ordine è partito dall'Ustif, organo del ministero dei Trasporti che si occupa di sicurezza sui binari. Sette convogli erano già fermi, venti sono stati bloccati dall'azienda per ottemperare alla disposizione.